Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

'Ndrangheta/ Processo "Epicentro", 53 condanne in abbreviato

Date : 29 Luglio 2022

Cinquantatre condanne, con pene fra i 2 e i 23 anni di reclusione, sono state inflitte, in primo grado, per associazione mafiosa e altri reati, dal gup Francesco Campagna, a conclusione del processo ‘Epicentro’, una maxi inchiesta della Procura distrettuale antimafia, diretta da Giovanni Bombardieri, contro le principali cosche mafiose della città. Venti anni di reclusione sono stati inflitti a Carmine De Stefano, Orazio De Stefano, Filippo Barreca, Luigi Molinetti, Demetrio Condello e Giuseppe Leuzzo, Antonio Libri, indicati dall’accusa come i vertici delle omonime ‘famiglie’ di 'ndrangheta di Reggio Calabria. Ed ancora, il giudice monocratico ha condannato Donatello Canzonieri a 19 anni e otto mesi di reclusione; Giandomenico Condello a 18 anni e dieci mesi di reclusione; Domenico Calabrò a 23 anni; Giorgio De Stefano, a 12 anni e otto mesi; Paolo Rosario De Stefano, a 14 anni; Andrea Giungo a 15 anni e quattro mesi; Edoardo Mangiola e Domenico Tegano a 18 anni.

La maxi inchiesta sulle cosche più agguerrite di Reggio Calabria, che vedeva originariamente indagate 75 persone, di cui 17 hanno scelto il rito ordinario, è la riunificazione di tre recenti indagini contro le cosche cittadine, in particolare contro le nuove generazioni della cosca De Stefano e i suoi satelliti, individuate come i presunti responsabili di vessazioni e richieste di tangente nei confronti di imprenditori economici operanti nel centro storico cittadino, come la ‘Berna costruzioni’ e ‘Siclari costruzioni generali’, che hanno scelto di denunciare le minacce ricevute.
Le indagini della Procura distrettuale antimafia, inoltre, hanno indicato come la 'ndrangheta a Reggio Calabria sia “De Stefano-centrica”, dal nome della cosca dominante rispetto a cui le altre cosche devono fare un passo indietro”.
Tra i condannati odierni, a dodici anni e otto mesi di reclusione, figura Giorgio De Stefano, detto "Malefix", rappresentante a Milano dell’omonimo clan ndranghetista, dove gestiva un ristorante frequentato da personaggi famosi dello spettacolo, e noto soprattutto per essere stato il fidanzato di Silvia Provvedi, influencer ed ex concorrente del Grande Fratello. Sono stati invece assolti dall’ipotesi di associazione mafiosa gli imprenditori Demetrio Gattuso e Vincenzo Cappelleri.